

Plasmare le forme narrative

Esercizi di stile

di Raymond Queneau (1903-1976)

un caso di studio

Caso di studio

- Per esemplificare il processo di creazione del testo narrativo è stato scelto il libro
 - *Esercizi di stile*, di Raymond Queneau (1947, 1969 II ed ampliata)
 - 99 narrazioni di diverso stile a partire dallo stesso schema
 - Tradotto in italiano da Eco nel 1983



Esercizi di stile: la fabula

1. Un giorno verso mezzogiorno sopra la piattaforma posteriore di un autobus della linea S vidi un giovane dal collo troppo lungo che portava un cappello circondato d'una cordicella intrecciata.
2. Egli tosto apostrofò il suo vicino pretendendo che costui faceva apposta a pestargli i piedi ad ogni fermata.
3. Poi rapidamente egli abbandonò la discussione per gettarsi su di un posto libero.
4. Lo rividi qualche ora più tardi davanti alla Gare Saint-Lazare in gran conversazione con un compagno che gli suggeriva di far risalire un poco il bottone del suo soprabito.

Esercizi di stile: la fabula

Trama ridotta al minimo senza perdere di significato

1. verso mezzogiorno, su un autobus, un uomo si lamenta con chi lo spinge di continuo e,
2. appena trovato un posto libero, lo occupa.
3. Il narratore, due ore dopo, lo rivede da un'altra parte con un amico,
4. che gli dice di far mettere un bottone sulla sciancratura del soprabito.

99 varianti stilistiche

Enigmistiche

anagrammi, aferesi, permutazioni delle lettere, ...

Retoriche

litoti, metafore, lipogramma, apostrofe, ...

Linguaggi settoriali

geometrico, gastronomico, medico, botanico, ...

Gerghi e lingue maccheroniche

anglicismi, latino maccheronico, volgare, ingiurioso,

...

Tipi testuali

tema scolastico, interrogatorio, poesia tanka,
telegrafico, ...

Le trasformazioni

Lipogramma

Un **lipogramma** (dal greco *lèipo* = lascio; e *gramma* = lettera) è costituito - quasi un gioco linguistico - da un testo in cui non può essere usata una determinata lettera. In pratica, si prende un testo normale e lo si riscrive sostituendo ogni parola che contiene la lettera *proibita* con un suo sinonimo che non la contiene. Il suo inverso si dice tautogramma.

Esercizi di stile: due esempi

68. Tanka

Il carro avanza
Sale con il cappello
Subito un urto
A sera a San Lazzàro
questione d' un bottone

Esercizi di stile: due esempi

55. Olfattivo

In quell'Esse meridiano v'erano, oltre agli odori abituali, puzza d'abati, di defunti presunti, d'uova al burro, di ghiandaie, d'ascie, di pietre tombali, d'ali e di flatulenze e petonzoli, di pretonzoli, di sillabe e water closets, di bignami e colibrí, v'era un sentore di collo, giovane e scapicollo, un afrore di treccia, un untume di rogna, esalazioni di fogna e miasma d'asma, così che poco dopo, tra profumi d'issopo, passando alla stazione tra esalazioni d'icona, sentii l'odore estatico di un cosmetico eretico ed erratico, di un giovinastro emetico e di un bottone fetido, maleolente e insipido.

Distinguiamo...

Piano del Contenuto P _C	Piano dell' Espressione P _E
Si può...	Si deve...
Cambiare ordine di occorrenza nella sequenza	Associare a
flashback/analessi	Luoghi
flashforward/prolessi	Personaggi
	Epoche
	<i>Associazioni per assonanza, dissonanza, suggestione...</i>
Eliminare un' occorrenza	Testi (es. annotazioni di regia)
Espandere un' occorrenza	Audio (storico-filologico, rap, rumore...)
Scegliere uno dei personaggi come soggetto Narrante (in soggettiva)	Animazioni, filmati...
Creare/eliminare altri personaggi (nuovi)	URL
Non è permesso eliminare i personaggi presenti nel testo originale	Altro...

Plot 16. Svolgimento

Ieri la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus (linea S) per fare interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno. Questo signore non si è comportato in modo molto educato perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi su un posto libero. Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che, se sappiamo comprenderci l'un l'altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure. Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino.

La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo perché ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo perché potremmo poi reincontrarle in altra occasione.

Analisi plot 16 sul P_C - 1

Fabula originaria

verso mezzogiorno, su un autobus, un uomo si lamenta con chi lo spinge di continuo e,

appena trovato un posto libero, lo occupa.

Modifiche

Ieri la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus (linea S) per fare interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno.

Introduzione di personaggio nuovo: la maestra

Questo signore non si è comportato in modo molto educato perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi su un posto libero.

Analisi plot 16 sul P_C - 2

Fabula originaria	Modifiche
Il narratore, due ore dopo, lo rivede da un'altra parte con un amico, che gli dice di far mettere un bottone sulla sciancratura del soprabito.	Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che, se sappiamo comprenderci l'un l'altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure. <i>Nuova sequenza</i> Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino. La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo perché ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo perché potremmo poi reincontrarle in altra occasione. <i>Nuova sequenza</i>

Lo scopo

- Realizzare **un moodboard MM** interattivo *a scopo evocativo* di un certo effetto di senso che il tema e la scena devono comunicare
- **Non deve essere una sceneggiatura**, ma un taccuino multimediale che serve a raccogliere spunti diversi, siamo ancora in una fase *euristica*
- Utilizzare piattaforme per la grafica 2D/3D a piacere (Power Point, Flash, Illustrator, Photoshop, SketchUp...)

Esempi di moodboard interattivo

Plot 59 *Auditivo* originale

1. Dringhete dranghete, sussultando, sbuffando e tossicchiando, ecco l'Esse che stride lungo il bordo sfrigolante del marciapiede, mentre le trombe d'oro del sole bemollizzano mezzogiorno. I pedoni, belanti come cornamuse, squittiscono nel salire scalpicciando. Alcuni salgono di un semitono, ed eccoli alla porta Champerret dagli archi suoi sonanti.
2. Tra gli eletti, affannati e ansanti, un clarinetto cui le vicende naturali avevan conferito forma umana, e la perversità di un cappellaio matto aveva ornato con una sorta di chitarra dalla corda inestricabilmente avvolta a mò di cinta.
3. Subitamente, a un tempo, tra gli accordi in minore di passeggeri intraprendenti e passeggiare consenzienti, e i tremoli e i barriti di un bigliettaio rapace, ecco l'unisono, di una cacofonia burlesca, dove l'ira sorda del contrabbasso si unisce alla irritazione acuta della cornetta e ai brividi del fagotto.
4. Dopo un lungo sospiro, un silenzio e una pausa di molte battute, esplode la melodia trionfante di un bottone, come un ottone, che sale all'ottava superiore.

Figurativizzazione del piano dell' espressione

- **Scena 2 e relativi personaggi**

- Epoca: Giorni d'oggi
- Bus: autobus FIAT dell'ATM arancione, pubblicità sul fianco sinistro
- Bigliettaio: raffigurato da un grosso elefante indiano, con in testa un cappello blu
- Passeggero 1: interpretato da un lungo clarinetto nero con tasti color argento, all'estremità del clarinetto vi è un cappello nero elegante.
- Passeggero 2: raffigurato da un fagotto

- **Suoni**

- autobus: apertura porte , frenata e partenza
- clarinetto: suono dello strumento
- passeggeri: suono acuto e fastidioso di cornamuse
- ambiente esterno: rumori casuali campionati in città
- trombe d'oro: ritornello militare suonato con le trombe
- elefante: barrito
- frenata auto
- starnuto passeggeri
- suono violoncello



H

SPLAFFF !!!

OUC7#

Corso di Laurea in
Comunicazione

Mancuso, Paracchini e Guaita AA 2007/08

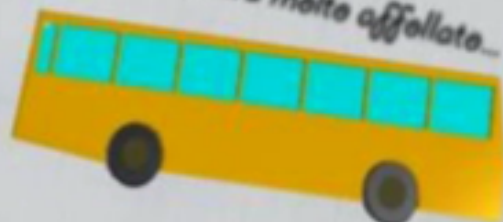
Plot 16 *Svolgimento*



Una splendida mattinata in gita...



L'autobus era molto affollato...



Questa sono io...



I due signori erano molto arrabbiati!

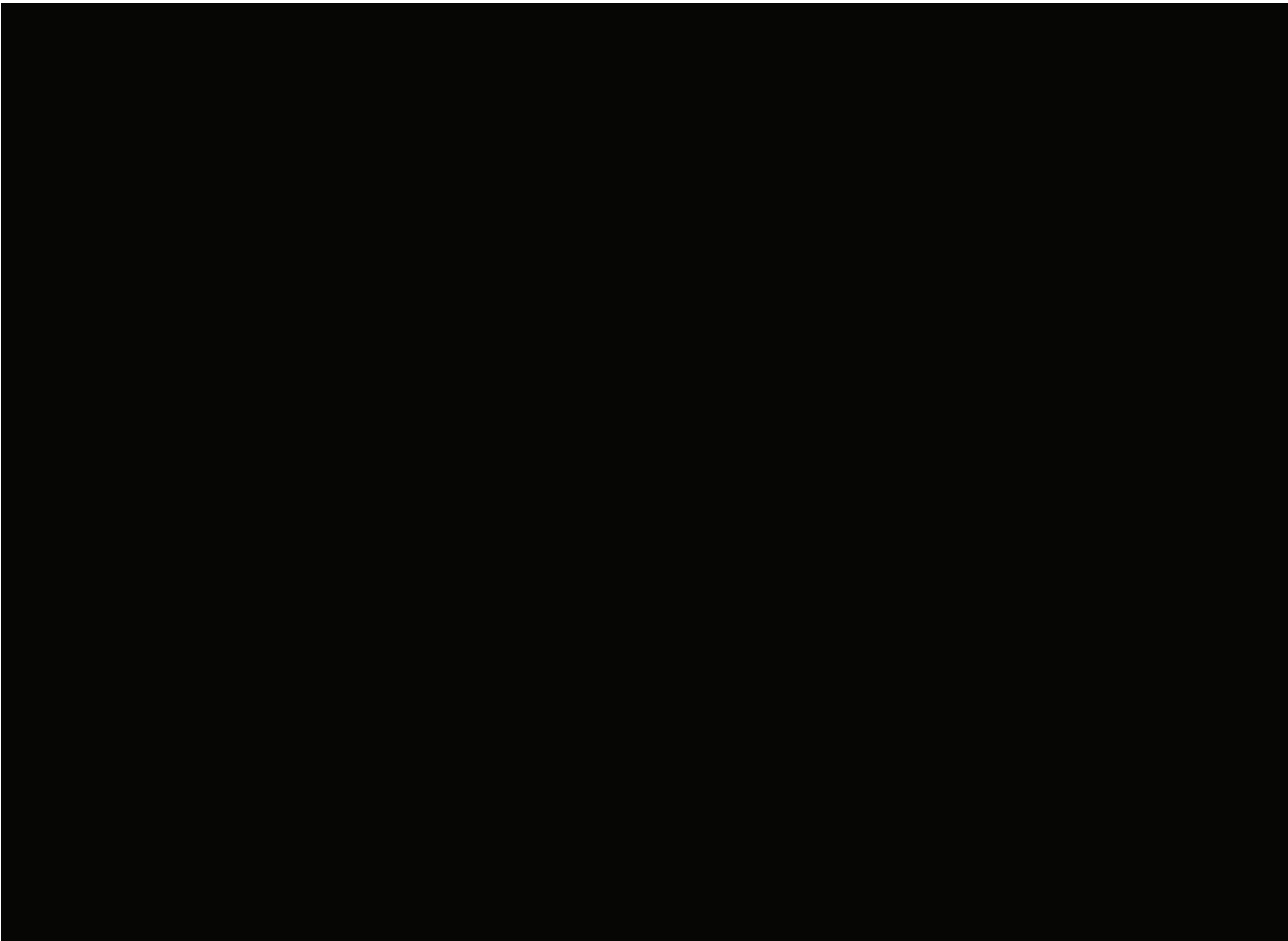


La signora maestra...



Plot 46 *A parte originale*

L' autobus arrivò, carico di passeggeri. *Se riesco a prenderlo, vedessi mai che trovo ancora un posto a sedere.* Uno di quei due *bel tipo di zucca con quel collo incredibile* portava un feltro molle con una funicella al posto del nastro *pretenziosetto*, il tipo ed ecco che di colpo si mette *ma che cosa gli prende?* a insultare un vicino *certo che questo la orecchio di mercante* a cui rimprovera di pestargli di proposito *ha l'aria di cercar rognà, ma gli passerà i piedi.* Poi *cosa ti dicevo?* non appena si libera un posto all' interno corre a occuparlo. Circa due ore dopo *e poi uno dice le coincidenze* era in Cour de Rome con un amico Dio li *la e poi li accoppia* che gli indicava un bottone del suo soprabito *ma cosa diavolo avrà mai da dirgli di tanto interessante?*



AA 2009/10

Andrea Silvestri – Apostrofe

Andrea Dal Pozzo – Pregiudizi

Plot 50 *Apostrofe* originale

O mia stilografica dalla punta di platino, che la tua corsa morbida e rapida tracci sulla seta della mia pagina i glifi alfabetici che trasmetteranno agli uomini dagli occhiali scintillanti il racconto apollineo di un doppio incontro sull' igneo carro falcato! Fiero corsiero dei miei sogni, fedele cammello delle mie gesta letterarie, agile fontana di parole bilanciate e selette, descrivi le volute lessicografiche e sintattiche che daranno vita al narrare per grafemi di eventi futili e derisori di quel giovane uomo che un giorno prese l' autobus S senza sospettare ch' ei sarebbe divenuto l' eroe immortale del faticato mio operare per le muse! Zerbinotto gentile dal lungo collo sovrastato da un cappello cinto di intrecciata cordicella, tu botolo ringhioso, brontoloso e pavido che, fuggendo la rissa, andasti a posar le tue terga, già consacrate a dovute pedate giustiziere, su di una panca di legno duro, immaginavi tu questo retorico destino allora che, davanti alla Gare Saint-Lazare, ascoltavi con orecchio esaltato i consigli sartoriali d' un personaggio che traeva ispirazione dal bottone superno del tuo ferrauiuolo?

Plot 53 *Pregiudizi* originale

Dopo la solita interminabile attesa, ecco che l'autobus appare e frena lungo il marciapiede. Qualcuno scende, taluno sale e io tra questi ultimi. Ci si pressa sulla piattaforma, il bigliettaio fa ciò che dovrebbe fare, si riparte. Ripiegando il biglietto nel portafoglio mi metto a studiare i miei vicini. Vicini, non vicine. Sguardo disinteressato, quindi.

Ed eccomi a scoprire la crema del fango che mi circonda. Un ragazzo sulla ventina con una testa troppo piccola su di un collo troppo lungo e un cappellaccio sulla sua testa e una treccina sbarazzina sul cappellaccio. Tipo da quattro soldi, mi dico subito. Non solo da quattro soldi, ma anche rompiscatole. Si mette a fare delle indignazioni e accusa un poveretto qualsiasi di laminargli i piedi a ogni fermata. L'altro lo guarda con degnazione, cerca una risposta che lo geli nel repertorio tutto fare che si deve portare appresso, ma si vede che quel giorno non aveva lo schedario in ordine. Quanto al giovinastro, che oramai si aspettava una sberla, approfitta di un posto libero per andarsi a sedere. Sono sceso prima di lui e non ho potuto osservarlo più a lungo. Destinato a uscire dal tesoro della mia memoria, ecco però che due ore dopo te lo incontro nuovamente e lo vedo, dall'autobus, sul marciapiede a Cour de Rome; più sgradevole che mai, che se la spassa con un amico che doveva essere il suo consigliere di moda e che lo consigliava, con la pedanteria di un dandy, di diminuire la sciancratura del suo soprabito aggiungendo un bottone supplementare. Tipo da quattro soldi, l'avevo ben detto. Poi entrambi, l'autobus e io, continuammo per la nostra strada.

AA 2010/11

Silvia Ciavarolo – Sogno

Enrico Scotti – Gastronomico

Plot 7 Sogno originale

Mi pareva che tutto intorno fosse brumoso e biancastro tra presenze multiple e indistinte, tra le quali si stagliava tuttavia abbastanza netta la figura di un uomo giovane, il cui collo troppo lungo sembrava manifestarne da solo il carattere vile e astioso. Il nastro del suo cappello era sostituito da una cordicella intrecciata. Poco dopo ecco che discuteva con un individuo che intravedevo in modo impreciso e poi - come colto da sùbita paura - si gettava nell'ombra di un corridoio.

Un altro momento del sogno me lo mostra mentre procede in pieno sole davanti alla Gare Saint-Lazare. P, con un amico che gli dice: <<Dovresti fare aggiungere un bottone al suo soprabito>>. A questo punto mi sono svegliato.

Plot 89 *Gastronomico*

Dopo un'attesa gratinata sotto un sole al burro fuso, salii su di un autobus pistacchio dove i clienti bollivano come vermi in un gorgonzola ben maturo. Tra questi vermicelli in brodo v'era una specie di mazzancolla sgusciata dal collo lungo come un giorno senza pane, e un maritozzo sulla testa che aveva intorno un filo da tagliar la polenta. E questa mortadella si mette a friggere perché un altro salame gli stava stagionando quelle fette impanate che aveva al posto degli zamponi. Ma poi ha smesso di ragionar sulla rava e la fava, ed è andato a spurgarsi su di un colabrodo divenuto libero. Stavo beatamente digerendo nell'autobus dopopranzo, quando davanti al ristorante di Saint-Lazare ti rivedo quella scamorza con un pesce bollito che gli dava una macedonia di consigli sul suo copritripa. E l'altro si fondeva come una cassata.

AA 2011/12

Chiara Dossena – Interiezioni (gruppo 1)

Manfredi Forte – Zoologico (gruppo 8)

Francesca Madeddu - Gastronomico (gruppo 10)

Rachele Bellini – Vsivo (gruppo 10)

Andrea Martelloni – Onomatopee (gruppo 4)

Samuele Anzani– Pregiudizi (gruppo 1)

Andrea Crivellaro– Comunicato stampa (gruppo 1)